



Programmazione di bacino 2019-2021

(ex art. 9, lett.e), della Convenzione istitutiva)



Il Bacino Venezia comprende i 44 Comuni della città metropolitana di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto.

Con una popolazione complessiva di circa 900 mila abitanti, è il bacino di maggiori dimensioni tra i 12 bacini rifiuti veneti individuati con la DGRV N. 13/2014.

È caratterizzato da complessità derivanti dal forte afflusso turistico e dalle peculiarità geomorfologiche della città storica di Venezia e del litorale.



Funzioni del Consiglio di Bacino

Art. 3, comma 5 della L.R. 52/2012





La programmazione

Art. 3, comma 6 L.R. 52/2012

- A. quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;

- B. individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.



La programmazione

La quantificazione della domanda di servizio e la determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale tengono conto di:

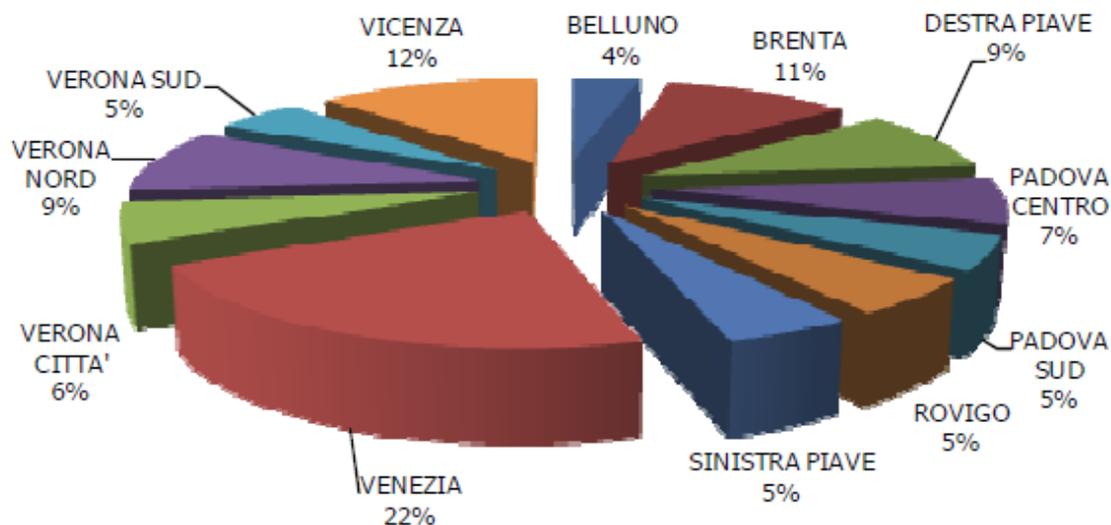
- ✓ PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI NEL BACINO VENEZIA (dati Arpav ORSo 2017);
- ✓ OBIETTIVI DI PIANO REGIONALE E DI RACCOLTA DIFFERENZIATA;
- ✓ DESTINAZIONE DEI MATERIALI DIFFERENZIATI RACCOLTI AI FINI DEL RICICLAGGIO, UTILIZZANDO GLI ESITI DELLE ANALISI MERCEOLOGICHE.



Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

La produzione di rifiuti urbani REGIONE VENETO anno 2017

Ripartizione per BACINO della produzione totale di rifiuto urbano



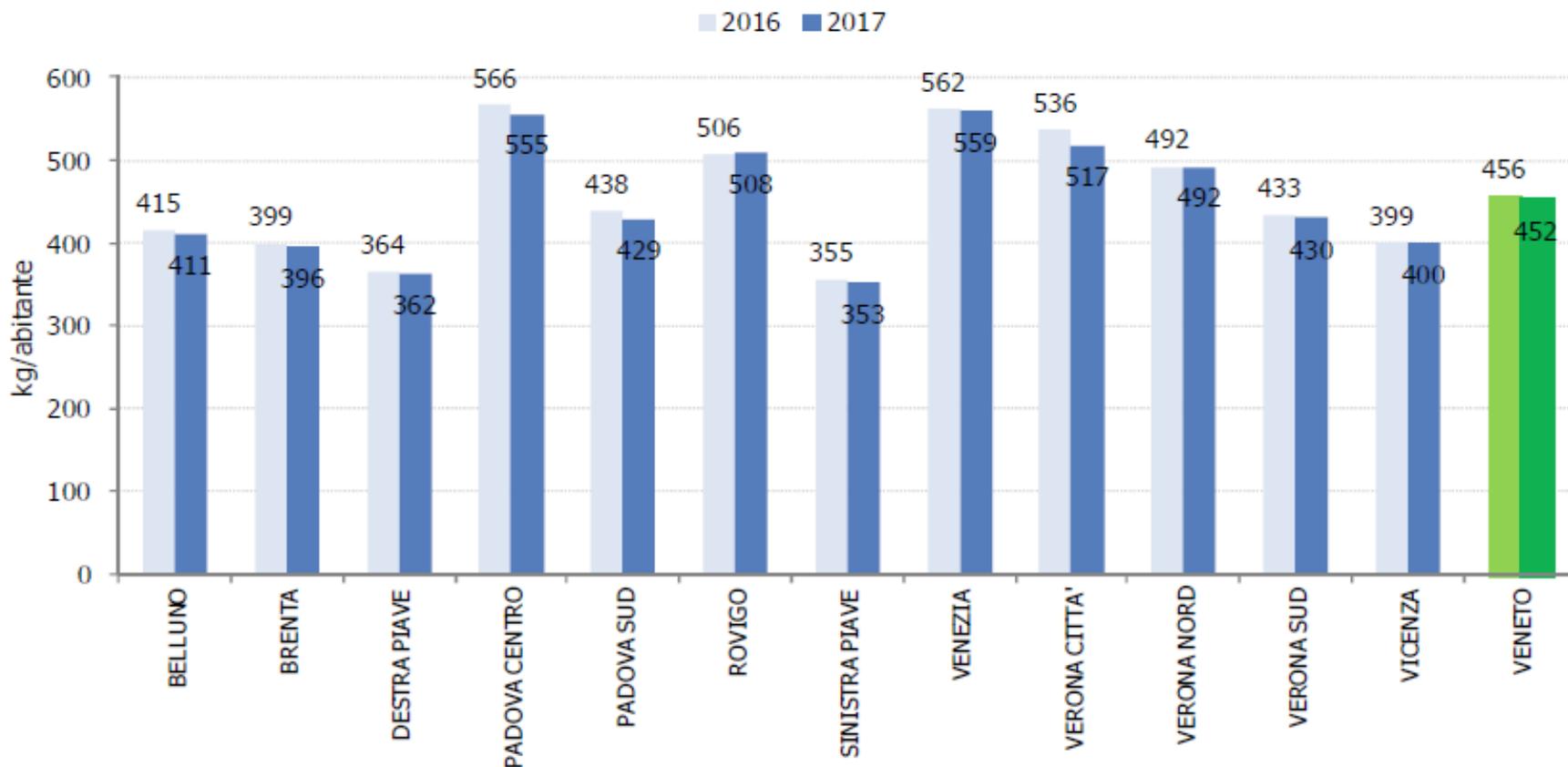
Bacino	Rifiuto totale (t)
Belluno	84.172
Brenta	233.268
Destra Piave	201.106
Padova Centro	152.898
Padova Sud	109.605
Rovigo	120.967
Sinistra Piave	107.490
Venezia	492.417
Verona Citta'	133.033
Verona Nord	206.261
Verona Sud	106.030
Vicenza	272.409
Veneto	2.219.658



Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

La produzione di rifiuti urbani REGIONE VENETO

Rifiuto urbano pro capite prodotto suddiviso per BACINO





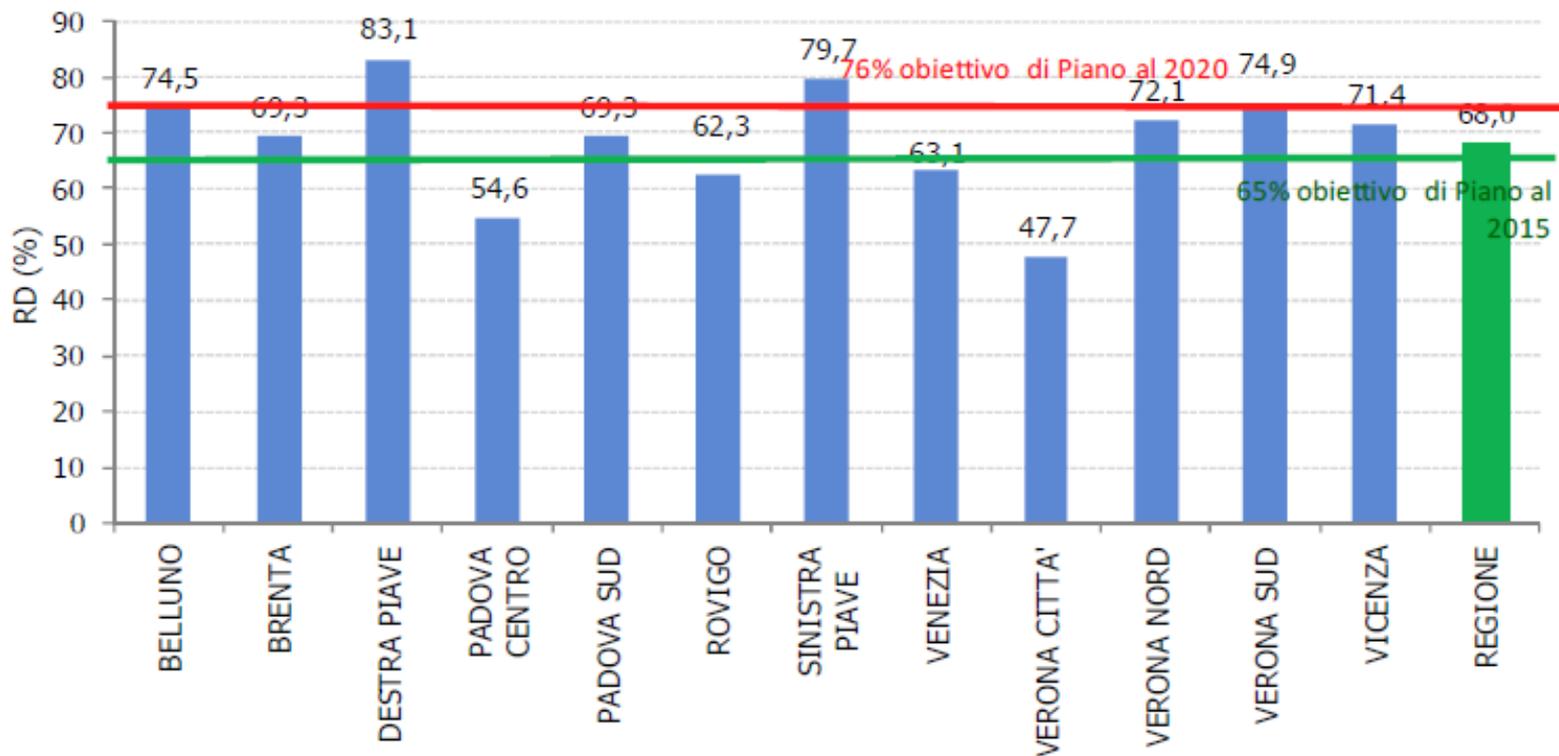
Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

La produzione di rifiuti urbani

REGIONE VENETO

anno 2017

La percentuale di raccolta differenziata a livello di BACINO





Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

La produzione di rifiuti urbani

BACINO VENEZIA AMBIENTE

anno 2017

Comuni	45
Abitanti	881.446
Utenze domestiche	474.126
Utenze non domestiche	86.449
Comuni con servizio di CENTRO di RACCOLTA	42+2
Adesioni al COMPOSTAGGIO DOMESTICO	41.374



Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

La produzione di rifiuti urbani 2017

BACINO VENEZIA AMBIENTE

	<i>tonnellate</i>	<i>kg/ab*a</i>
Produzione totale	492.417	559
Rifiuti residui a trattamento EER 200301, 200203	159.589	181
Rifiuti a recupero RD al lordo degli scarti	332.828	378

RD in dettaglio

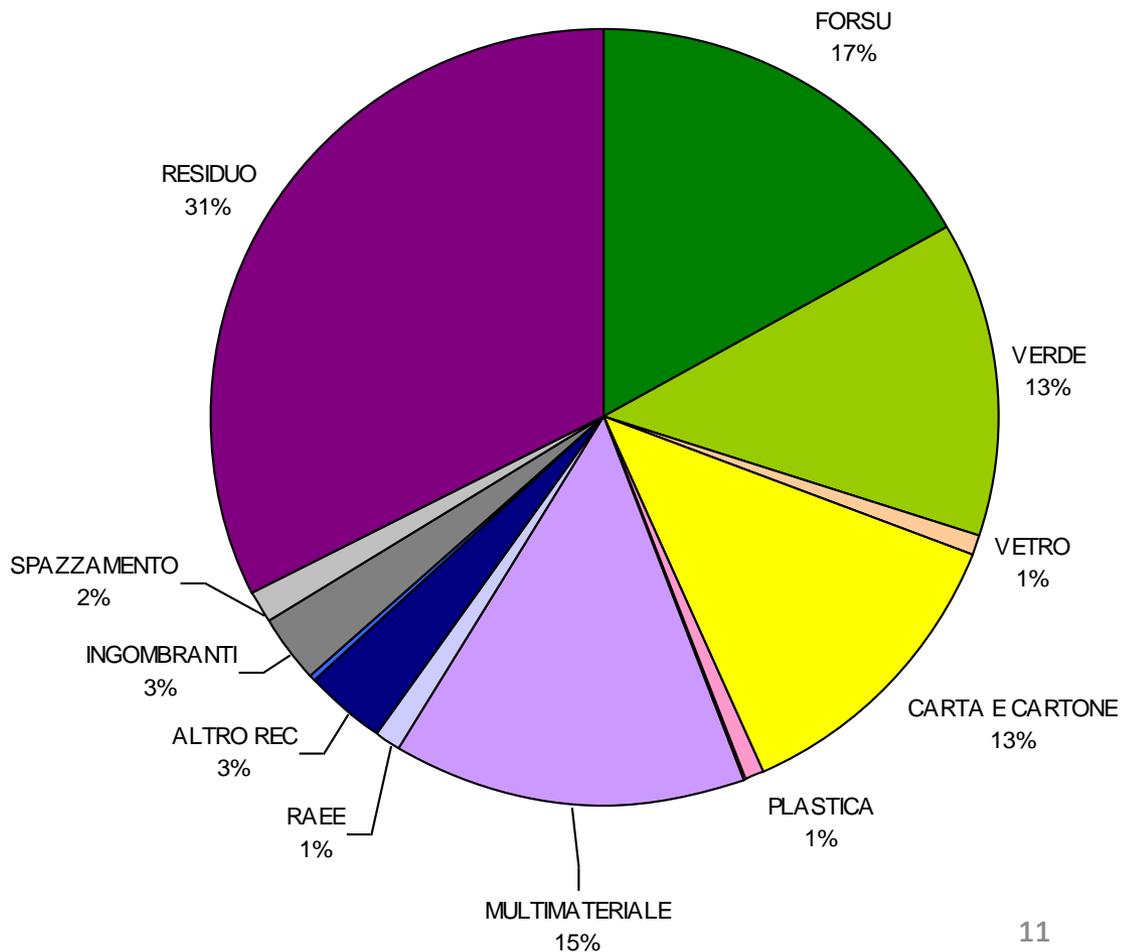
	<i>tonnellate</i>	<i>kg/ab*a</i>
FORSU	83.503	94,7
Verde	64.224	72,9
Vetro	3.992	4,5
Carta e cartone	61.944	70,3
Plastica	3.830	4,3
Imballaggi metallici	4	0,0
Multimateriale	71.614	81,2
RAEE	4.506	5,1
Altro Recuperabile	17.012	19,3
Rifiuti Particolari	1.290	1,5
Ingombranti	13.411	15,2
Spazzamento	7.497	8,5



Le percentuali di RD 2017

BACINO VENEZIA AMBIENTE

Raccolta differenziata (DGRV 288/14)	63,1 %
Raccolta differenziata (Metodo ISPRA – DM 26/05/2016)	68,0 %





% Raccolta differenziata

Anno 2017

Rapporto ARPAV -
Osservatorio Regionale
Rifiuti

Media del bacino

2014: 63,1%

2016: 68%

NB: Rilevano difformità di
5 punti percentuali di un
metodo rispetto ad un
altro

Veritas S.p.A. rileva la
percentuale utilizzando la
precedente DGRV
3918/2002

Comune	% RD (DGRV 288/14)	%RD (Metodo DM 26/05/2016)	Produzione procapite (kg/ab*anno)	Produzione procapite EER 200301, 200203 (kg/ab*anno)
Annone Veneto	77,5	80,6	385	76
Campagna Lupia	79,8	82,9	370	64
Campolongo Maggiore	78,3	81,2	321	61
Camponogara	78,5	80,8	341	66
Caorle	48,3	51,6	1.310	636
Cavallino-Treporti	72,2	74,6	1.508	385
Cavarzere	67,9	72,1	419	118
Ceggia	83,6	89,9	371	42
Chioggia	59,1	64,4	554	198
Cinto Caomaggiore	78,9	83,3	340	58
Cona	75,4	79,6	389	82
Concordia Sagittaria	77,1	81,0	418	82
Dolo	63,2	68,5	537	171
Eraclea	69,3	72,9	565	161
Fiesso d'Artico	72,9	76,2	360	87
Fossalta di Piave	83,8	88,0	414	53
Fossalta di Portogruaro	76,4	80,0	465	96
Fossò	76,6	80,0	393	79
Gruaro	71,3	74,6	448	114
Iesolo	52,6	54,7	1.133	516
Marcon	75,1	78,3	484	108
Martellago	75,2	82,6	479	86
Meolo	75,7	83,3	451	78
Mira	79,0	82,5	319	57
Mirano	70,8	77,7	527	119
Mogliano Veneto	71,1	75,8	419	104
Musile di Piave	73,4	78,1	389	92
Noale	73,9	80,3	484	98
Noventa di Piave	72,6	76,5	507	125
Pianiga	74,8	78,6	436	95
Portogruaro	73,2	77,4	441	100
Pramaggiore	75,4	80,2	365	75
Quarto d'Altino	70,8	73,5	498	135
Salzano	74,3	80,3	326	67
San Donà di Piave	78,8	81,7	442	82
San Michele al Tagliamento	54,5	58,3	1.537	647
Santa Maria di Sala	76,2	84,1	460	75
Santo Stino di Livenza	78,6	82,4	422	76
Scorzè	74,1	81,6	472	89
Spinea	75,5	84,2	434	71
Stra	73,4	76,9	348	81
Teglio Veneto	76,0	79,8	334	68
Torre di Mosto	74,3	80,7	373	75
Venezia	51,8	57,4	628	269
Vigonovo	74,5	77,9	376	85



Normativa di riferimento

La programmazione (art. 3, comma 6, L.R. 52/2012) e individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale:

- Normativa europea: Direttiva 2018/851;
- Normativa nazionale: D.Lgs. 152/2006 (T.U.A.), normativa settoriale e sugli impianti, ad esempio D.Lgs. 36/2006 e D.P.C.M. 10 agosto 2016;
- Normativa regionale: L.R. 3/2000, Piano regionale (DCR 30/2015), DGR 445/2017, altre DGR su varie tipologie di rifiuti urbani.



Principi di autosufficienza e prossimità

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Art. 182 bis:

1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:



Principi di autosufficienza e prossimità

- a) realizzare **l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;**
- b) **permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta,** al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;
- c) **utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.**



Principi di autosufficienza e prossimità

- Rispetto all'assetto normativo regionale preesistente che poneva l'ambito ottimale a livello provinciale, la LRV 52/2012 estende il perimetro dell'ambito territoriale ottimale all'intero territorio regionale.
- Pertanto i fabbisogni impiantistici vanno definiti non più a livello provinciale, ma a livello di ambito regionale, e pertanto la Regione ha adottato un proprio Piano per la gestione dei rifiuti, approvato con la delibera di Consiglio Regionale N. 30/2015.



Analisi dei flussi di rifiuti e loro destinazione

Il servizio di igiene urbana, in particolare nella fase di raccolta, trasporto e gestione delle unità locali come **centri di raccolta** e **stazioni di travaso**, viene svolto:

- nell'area del veneziano e del miranese, e da novembre 2018 anche nei comuni dell'area jesolana-sandonatese (a seguito di incorporazione di Alisea in Veritas), direttamente da Veritas
- nei territori del portogruarese da ASVO.

La fase successiva, relativa alle attività di selezione, affinamento, recupero di materia e di energia, è affidata alle società controllate del Gruppo Veritas:

- **Eco-Ricicli Veritas** per la valorizzazione di vetro, plastica e metalli
- **Ecoprogetto Venezia** per il recupero della frazione indifferenziata
- **Metalrecycling Venice** per i rottami metallici.



Analisi dei flussi di rifiuti e loro destinazione

LA **NORMA NAZIONALE, Dlgs 152/2006 T.U.A.** art 184 comma 3 lett. g) prevede:

“Sono rifiuti speciali i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, ...”

LA **NORMA REGIONALE DGR 445/2017** prevede invece che:

i rifiuti derivanti da trattamento del rifiuto urbano residuo, eer 200301, rimangano rifiuti urbani, non speciali.

INTRODUCE PERTANTO IL TEMA DEL CONTROLLO SULLO SMALTIMENTO DEI SOVVALLI PROVENIENTI DAL TRATTAMENTO DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO.



Analisi dei flussi di rifiuti e loro destinazione

I dati di produzione di rifiuti dei Comuni del Bacino Venezia Ambiente, dati anno 2017, indicano una quantità totale pari a 492.417 tonnellate di cui 159.589 t di rifiuto residuo.

In aggiunta si possono stimare circa 25.400 t di sovvalli o frazioni estranee derivanti dalle raccolte differenziate multimateriale (12.600 t), sovvalli da ingombranti avviati a recupero (9.400 t) e sovvalli da spazzamento avviato a recupero (3.400 t), questi ultimi calcolati come indicato dalla DGR 288/14.

Considerando complessivamente i flussi di rifiuti residui e sovvalli, pari a circa 185.000 t e dei rifiuti ingombranti e da spazzamento a recupero, pari a 8.150 t, che presentano comunque delle problematiche di scarsità di impianti, **i flussi annuali prodotti dal territorio che devono essere particolarmente monitorati corrispondono a circa 193.150 tonnellate, pari al 39% dei rifiuti totali prodotti.**



Analisi dei flussi di rifiuti e loro destinazione

Il **rifiuto secco** residuo trova sbocco principalmente nel territorio veneziano, nell'impianto **Ecoprogetto Venezia** e per i sovvalli presso la discarica di Jesolo. In attesa dell'autorizzazione all'esercizio delle ultime vasche della discarica di Jesolo, la Regione Veneto ha autorizzato lo straordinario conferimento dei sovvalli alla discarica tattica di S. Urbano (PD) fino all'8 aprile 2019.

Il rifiuto **ingombrante** è stato avviato a recupero in diversi impianti principalmente in Veneto, il rifiuto da **spazzamento** è stato avviato a recupero in diversi impianti in Italia.

Il rifiuto **spiaggiato** è stato avviato prevalentemente a discarica, ad eccezione di quello raccolto nel Comune di Caorle che va a recupero. Le **alghe** raccolte nel territorio del Comune di Chioggia sono state vagliate e avviate a recupero in Veneto.



Analisi dei flussi di rifiuti e loro destinazione

In evidenza:

RECUPERO E SMALTIMENTO DEI SOVVALLI CHE
RESIDUANO DAL PROCESSO DI TRATTAMENTO
DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO CON
PRODUZIONE DI CSS: **SOVVALLI RU**

RECUPERO E SMALTIMENTO DEI SOVVALLI CHE
RESIDUANO DALLA RACCOLTA DEL RIFIUTO
DIFFERENZIATO: **SOVVALLI RD**



SOVVALLI RESIDUO e RD

stima su dati 2017

Tipologia RU	Quantità raccolta t	Quota sovvali* %	Quantità sovvali	
			min t	prudente t
RESIDUO	159.589	15,50%	24.736	
INGOMBRANTI	13.411	70,00%	9.388	13.411
SPAZZAMENTO	7.497	45,00%	3.374	7.497
FORU	83.503	4,50%	3.758	
VPL	71.614	18,00%	12.891	
CARTA	61.944	7,00%	4.336	
			58.482	66.629

* La stima considera, come indicato dalla DGR 288/14, sovvali a smaltimento pari al 70% degli ingombranti a recupero e al 45% dello spazzamento a recupero.



Trattamento RD merceologiche

Per quanto riguarda la stima dei SOVVALLI delle principali raccolte differenziate avviate a recupero nel 2017:

- **organico FORU** 83.503 t raccolte, 4,5% circa di frazioni estranee
- **multimateriali VPL** 71.614 t raccolte, 18% circa di frazioni estranee
- **carta e cartone** 61.944 t raccolte, 7% circa di frazioni estranee



FASE DEL TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

DISCARICA DI JESOLO

Comune di Jesolo/CITTA' METROPOLITANA, Arpav

I conferimenti di rifiuti alla discarica, principalmente sovrallati dal trattamento dei rifiuti urbani residui veneziani dell'impianto Ecoprogetto, si sono esauriti a settembre 2017 in attesa dell'esito della procedura di autorizzazione al completamento della volumetria residua e copertura finale.

Il procedimento di autorizzazione delle "Opere di messa in sicurezza, completamento, riprofilatura e compensazione ambientale della discarica di Piave Nuovo a Jesolo" è tuttora in corso presso la Città Metropolitana, che con determinazione n. 4002 del 24.12.2018 ha stabilito la non assoggettabilità a VIA del progetto.



DISCARICHE REGIONE VENETO anno 2017

Rifiuti conferiti* nelle discariche del Veneto

Impianto			Gestore	Rifiuto Urbano ^[1] (t)	191212 (t)	Altro (t)	190503 Biostabilizzato (t)	Totale (t)
1	BL	Cortina	Unione Montana Valle del Boite (impianto Pies de Ra Moqnes)	4.285	-	-		4.285
2	BL	Longarone	Ecomont	2.223	110	-		2.334
3	BL	Perarolo di Cadore	C.I.P.A. (impianto I.S.E. S.r.l.) ^[2]	571	2.594	10.649		13.814
4	PD	Este	S.E.S.A.	2.419	31.228	3.479	3.835	40.961
5	PD	S.Urbano	GEA	3.742	122.467	58.549	16.220	200.978
6	RO	Villadose	Ecoambiente (impianto Taglietto 1)	29.235	25.551	4717	321	59.823
7	VE	Jesolo	ALISEA	4.068	27.452	218	1.555	33.294
8	VI	Asiago	Alto Vicentino Ambiente	2.904	-	-		2.904
9	VI	Grumolo delle Abbadesse	S.I.A.	17.152	19.615	4.997		41.764
10	VR	Legnago	Legnago Servizi (Le.Se.)	28.562	37.882	128.272	19.756	214.472
Totale complessivo di conferimento				95.163^[1]	266.898	210.881	41.687	614.629
Totale complessivo escludendo i rifiuti speciali smaltiti nella discarica privata C.I.P.A.				95.163^[1]	264.304	200.232	41.687	601.387

[1] Quantitativo complessivo di rifiuti urbani, incluso il rifiuto da pulizia delle spiagge

[2] Questa discarica è privata e non ha una tariffa approvata

Fonte: Rapporto ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti

* Rifiuti conferiti = tutti i rifiuti avviati alla discarica, inclusi quelli utilizzati come materiali tecnici e sottoposti ad operazioni di recupero



Trattamento RU indifferenziato

IMPIANTO CSS Ecoprogetto Venezia – Sistema di monitoraggio

I dati consuntivi 2017, analogamente ai dati 2016, confermano quanto noto in relazione alle prestazioni storiche dell'impianto di trattamento del secco residuo di Ecoprogetto:

- nel 2017 il rifiuto recuperato è stato complessivamente del 57,2% con un maggior recupero per la produzione di energia, rispetto al recupero di materia. Nel recupero come energia si è fatto inoltre meno ricorso alla centrale Enel, solo il 27,6% (era 34,8% nel 2016).
- È stato avviato all'estero oltre il 40% del CSS prodotto, presso impianti ubicati in diversi paesi europei.
- I dati 2017 e 2016 mostrano inoltre un aumento del flusso a smaltimento.



Trattamento RU indifferenziato

REGIONE VENETO anno 2017 – in ingresso

Impianti autorizzati al trattamento del secco residuo e rifiuti trattati

N.	Provincia	Comune	Ragione Sociale	Potenzialità autorizzata (t/anno)	Rifiuti trattati (t)			
					Rifiuto Urbano EER 200301	EER 191212	Altro	Totale
1	VR	Verona	AGSM Verona	156.000	103.192			103.192
2	TV	Spresiano	Contarina	84.000	23.634	6	707	24.346
3	RO	Rovigo*	Consorzio smaltimento RO1	109.200	–	–	–	–
4	VE	Venezia	Ecoprogetto Venezia	197.000	151.742	7.509	25.816	184.360
5	BL	S. Giustina Bellunese	La Dolomiti Ambiente	40.000	3.662	–	34	3.697
6	VR	Legnago	Legnago Servizi Le.Se.	36.000	0	32.913	1.550	34.463
7	VI	Vicenza	Valore Ambiente	300 t/g	12.817		6.048	18.865
TOTALE					295.046	40.427	35.106	368.923



Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

Trattamento RU indifferenziato

REGIONE VENETO anno 2017 – in uscita

Impianti autorizzati al trattamento del secco residuo e rifiuti prodotti

N.	Provincia	Comune	Ragione Sociale	Rifiuti prodotti (t)				
				CSS EER 191210	Scarti EER 191212	Biostabilizzato EER 190503	Rifiuti a recupero	Percolati
1	VR	Verona	AGSM Verona	23.249	69.206	–	2.147	–
2	TV	Spresiano	Contarina	6.191	16.822	–	160	1.506
3	RO	Rovigo*	Consorzio smaltimento RO1	–	–	–	–	–
4	VE	Venezia	Ecoprogetto Venezia	64.699	41.166	–	2.703	–
5	BL	S. Giustina Bellunese	La Dolomiti Ambiente	–	4.132**	1.555	–	–
6	VR	Legnago	Legnago Servizi Le.Se.	–	–	19.756	–	2.002
7	VI	Vicenza	Valore Ambiente	–	15.233	–	36	–
TOTALE				94.139	146.560	21.312	5010	3.508



PROGRAMMAZIONE 2019-2021 ed analisi di criticità/opportunità

- 1) SOVVALI RU (CODICE CER 191212): NUOVA RICHIESTA ALLA REGIONE VENETO PER SMALTIMENTO SOVVALI PRESSO LA DISCARICA DI S. URBANO (PD) POICHE' NON VI SONO I TEMPI PER AVERE LE AUTORIZZAZIONI E RELATIVA OPERATIVITA' DELLA DISCARICA DI JESOLO;**

Decreto regionale n. 121 dell'8.10.2018 per lo straordinario conferimento di rifiuti urbani provenienti dalla Provincia di Venezia alla Discarica di S. Urbano ai sensi dell'art. 4, L.R. Veneto n. 3/2000. Il conferimento di rifiuti urbani per complessive 23.950 tonnellate per un periodo di 6 mesi scade il giorno 08.04.2019 (Richiesta Consiglio di Bacino VE del 27.07.18 rinnovata a seguito della verifica aggiornata dei quantitativi a settembre 2018).



PROGRAMMAZIONE 2019-2021 ed analisi di criticità/opportunità

- 1) **SOVVALLI RU (CODICE CER 191212):** per ottenere il **nuovo decreto di proroga** dovrebbe essere formalizzata la richiesta alla Regione Veneto quanto prima, specificando, previa verifica:
 - i tempi autorizzativi della discarica di Jesolo (da confermare da parte della Città Metropolitana);
 - le quantità aggiornate alle previsioni 2019 tenuto conto dei dati 2018: circa 30.000 t sovvalli CSS VE + 3.000 t sovvalli CSS TV (2018 – dati Veritas da confermare formalmente);
 - i tempi di operatività della discarica (da confermare formalmente da parte di Veritas).



PROGRAMMAZIONE 2019-2021 ed analisi di criticità/opportunità

2) DISCARICA DI JESOLO:

OCCORRE PIANIFICARE CON ATTENZIONE I FLUSSI DI RIFIUTI IN ENTRATA NELL'UNICA DISCARICA OPERATIVA DEL BACINO A JESOLO:

- Allo stato attuale è previsto di mandare a discarica **30 mila tonnellate di sovvali del CSS/anno** e 36 mila tonnellate di sovvali delle raccolte differenziate;
- È previsto anche un possibile conferimento di 2 mila ton/anno di rifiuti speciali;
- È in atto lo studio del business plan da parte del gestore Veritas S.p.A. per la **sostenibilità delle tariffe** per tipologia di rifiuto da presentare per l'autorizzazione da parte della Città Metropolitana di Venezia;



PROGRAMMAZIONE 2019-2021 ed analisi di criticità/opportunità

2) DISCARICA DI JESOLO:

- La Città Metropolitana intende coordinarsi con il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e la Regione Veneto per verificare se l'impianto può ricevere quantitativi extra bacino, in particolare i **sovvalli da trattamento rifiuti urbani extra bacino** a seguito della DGR 445/2017 e delle emergenze che si sono manifestate nel 2018 a livello regionale;
- Tenuto conto delle necessità espresse dalla produzione di rifiuti del territorio, allo stato attuale la programmazione della capacità ricettiva della discarica di **66.000 tonnellate/anno** prevede un orizzonte temporale minimo di circa 7 anni (come da determinazione n. 4002 del 24.12.2018 che ha stabilito la non assoggettabilità a VIA del progetto).

PROGRAMMAZIONE 2019-2021 ed analisi di criticità/opportunità

- 2) **DISCARICA DI JESOLO:** OCCORRE PIANIFICARE CON LA DOVUTA ATTENZIONE I FLUSSI DI RIFIUTI IN ENTRATA NELL'UNICA DISCARICA OPERATIVA DEL BACINO A JESOLO PER PROGRAMMARE CON ATTENZIONE I FLUSSI E LE TIPOLOGIE DI RIFIUTI DEL TERRITORIO;
- È plausibile che tale orizzonte temporale possa essere allungato in ragione di:
 - POSSIBILE MAGGIORE PRODUZIONE DI CSS;
 - MINORI SOVVALLI PRODOTTI DA RD;



POSSIBILE ESTENSIONE DELLA DURATA FINO A 10 ANNI.



Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

PROGRAMMAZIONE 2019-2021 ed analisi di criticità/opportunità

3) ALTRE CRITICITA'

3.1 RIFIUTI INGOMBRANTI: aumento del costo di recupero/trattamento e necessità di progettazione e costruzione di un nuovo impianto di recupero. Generale assenza di impianti in Veneto ed anche fuori regione.

3.2 RESIDUI DELLA PULIZIA STRADALE/RIFIUTI SPIAGGIATI: NON VI E' AUTOSUFFICIENZA E MANCANO IMPIANTI (Attualmente trattasi di 24.476 tonn. di cui 7.497 per il solo residuo da spazzamento) INTERLOCUTORI: REGIONE VENETO E CITTA' METROPOLITANA - Avvio funzionalità impianto Ri.Ve.

3.2 RIFIUTI SPIAGGIATI LITORALE VENETO: da verificare tempi e modalità percorribilità protocollo con Città Metropolitana di Venezia e Regione Veneto



PROGRAMMAZIONE 2019-2021 ed analisi di criticità/opportunità

4) PRIVATIVA SUL RECUPERO RIFIUTI URBANI:

è stato notiziato all'ufficio di Bacino il ricorso di una ditta locale che gestisce rifiuti metallici, che interviene contro un provvedimento della Città Metropolitana che le vieta il ricevimento di rifiuti urbani da parte di cittadini privati.

- Secondo l'interpretazione di Consiglio di Bacino e Città Metropolitana solo il gestore pubblico può gestire i rifiuti urbani delle utenze domestiche, siano essi avviati a smaltimento o a recupero.
- L'occasione del ricorso potrà fornire l'interpretazione del TAR sull'argomento.
- Si evidenzia che un'eventuale interpretazione contraria a quanto finora sostenuto potrà cambiare l'assetto della gestione dei rifiuti urbani.
- Ordinanza del TAR Veneto del 7 dicembre 2018: respinge la sospensiva di esecuzione del provvedimento impugnato e si riserva di approfondire la questione interpretativa.